



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
Prel. n. 8098/2023

### **Comunicato Stampa**

## **CONCLUSE LE INDAGINI SULLA “FUGA DI NOTIZIE” RELATIVA AL PROCESSO SULLA CD “LOGGIA UNGHERIA”.**

Nel mese di luglio dello scorso anno, a seguito del deposito della richiesta di archiviazione relativa all'indagine sulla cd Loggia Ungheria, era emersa la pubblicazione di notizie riservate relative al processo in questione su alcuni giornali. Nei giorni successivi, attesa la significativa rilevanza pubblica della vicenda, era stato diramato un comunicato stampa con cui si era data notizia dell'avvio di un'indagine nei confronti di un dipendente dell'ufficio.

Ritenendo necessario, sussistendo ancora le ragioni di interesse pubblico, informare sull'esito delle attività investigative si rappresenta che, nei giorni scorsi, è stato notificato al dipendente dell'Ufficio, nelle more postosi in quiescenza volontaria, ed al suo difensore di fiducia l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

In particolare, all'esito di lunghi e complessi accertamenti informatici condotti dal Compartimento della polizia postale di Perugia sui computer e cellulari in uso all'indagato, indagini alle quali hanno collaborato anche i carabinieri del Comando provinciale di Perugia, sono emersi numerosi accessi, ritenuti allo stato illeciti, in quanto posti in essere per finalità estranee all'attività svolta presso questo ufficio, compiuti anche negli anni passati al sistema informatico TIAP dell'Ufficio.

Gli accessi in questione non hanno riguardato il solo processo alla loggia cd Ungheria ma anche altri procedimenti penali in carico a questo Ufficio, pure in qualche caso di notevole rilevanza mediatica.

Gli accertamenti informatici effettuati hanno, altresì, consentito di documentare l'“estrazione”, dai procedimenti contenuti nel citato applicativo informatico, di un numero particolarmente rilevante di documenti processuali, in alcuni casi anche coperti dal segreto investigativo.

All'ex dipendente dell'ufficio sono state, quindi, contestate più ipotesi del delitto di accesso abusivo di cui all'art. 615 ter c.p. nonché due ipotesi di rivelazione del segreto di ufficio.

All'esito della notifica, l'indagato potrà ovviamente chiedere di essere interrogato per fornire la sua versione dei fatti e potrà depositare documenti ed elementi probatori a sua discolpa.

Perugia, 7 settembre 2023

Il Procuratore della Repubblica  
Raffaele Cantone